

Un centro sociale nell'ex mercato cagliaritano di Santa Teresa. Pagano i privati

I lavori di restauro dell'ex mercato di Santa Teresa saranno interamente pagati dai privati. In campo per aiutare la fondazione Domus de Luna scendono Mediaset, Rtl 102.5 e Vodafone Italia. Nel futuro centro: produzioni teatrali, multimediali e televisive

CAGLIARI – L'ex mercato civico di Santa Teresa a Cagliari diventerà un centro di aggregazione sociale. E se l'Exma (ex mattatoio di via San Lucifero recuperato) è ormai diventato uno dei principali centro culturali del capoluogo sardo, il nuovo punto di riferimento per giovani e volontari di Pirri si chiamerà ExMé. Un filo conduttore comune tra cultura e socializzazione. Per nove anni, una volta completato il restauro, il centro sarà affidato alla fondazione Domus de Luna. I lavori di recupero dell'edificio partiranno nei prossimi mesi e non peseranno sulle casse comunali: il patron della fondazione, Ugo Bressanello, potrà contare sull'intervento di alcuni grossi sponsor tra cui Mediaset, Rtl 102.5 e Vodafone Italia che finanzieranno i lavori e l'acquisto degli arredi. "È il nostro sogno quello di avere un punto di riferimento stabile dove svolgere le nostre attività – ha chiarito il responsabile della fondazione – punteremo su laboratori destinati ai giovani con teatro, arte, internet e altre attività d'aggregazione, cercando anche di andare anche oltre".

Il sostegno del gruppo Mediaset al progetto Domus de Luna è stato confermato anche da Yves Confalonieri, responsabile di Rti Interactive Media che ha annunciato la possibilità di ospitare nelle piattaforme del gruppo multimediale legato alla Fininvest di Berlusconi i prodotti di miglior livello realizzati in futuro dai giovani del centro. Situato in uno dei rioni maggiormente a rischio della città di Cagliari, frazione di Pirri, centro di Santa Teresa punterà anche al contrasto dell'abbandono scolastico. "L'ExMé – hanno assicurato il sindaco Emilio Floris e Anselmo Piras, assessore alle Politiche sociali – vedrà la luce prima della fine dell'anno. I lavori inizieranno subito e la collaborazione tra pubblico e privato consentirà di rendere il centro efficiente e funzionale". Il recupero dell'edificio di circa seicento metri quadrati costerà circa 260 mila euro. (fp)